

Consulta famiglie, l'Udc contro i gay ricorre al Tar

Dopo la decisione del Comune di ammettere le associazioni omosex. La Marri attacca la Frascaroli

ROSARIO DI RAIMONDO

LA SEGRETARIA provinciale dell'Udc, Maria Cristina Marri, annuncia che il suo partito è pronto a ricorrere al Tar dopo la decisione del Comune di accogliere nella Consulta per la famiglia due associazioni omosessuali, Agedo e Famiglie Arcobaleno. Anche se, per «correttezza istituzionale», chiederà prima un incontro al sindaco Virginio Merola. «Si tenta di piegare il regolamento alle soluzioni che si preferiscono — protesta Marri — Non si possono convocare associazioni che ancora non fanno parte della Consulta senza che questa abbia espresso un parere sul loro ingresso».

La prima riunione, infatti, è fissata per martedì, quando si dovrà eleggere il presidente. Agedo e Famiglie Arcobaleno sono state convocate e potranno votare. «Spero si tratti solo di ignoranza istituzionale e non di malafede istituzionale» attacca Marri, che critica anche il ruolo dell'assessore Frascaroli in questa complicata partita: «Un'ingerenza impropria. Il suo è stato un colpo di mano, un'entrata a gamba tesa, un comportamento gravissimo».

Il mondo Lgbt, dal canto suo, canta vittoria e ieri pomeriggio è sceso in piazza Nettuno per festeggiare. «Il rinvio della decisione era incomprensibile» secondo il presidente di Arcigay Bologna Emiliano Zaino, che contesta anche la teoria secondo la quale questo ingresso sarebbe in contrasto con la Costituzione: «Includere due associazioni omosessuali non crea alcuno strappo co-

stituzionale sul concetto di famiglia. Ma le realtà cattoliche che si oppongono a questa scelta rappresentano la famiglia o esclusivamente i loro interessi e i loro privilegi?». Ilaria Trivellato, presidente di Famiglie arcobaleno (realtà che riunisce famiglie omosessuali con figli), sospira: «Non so se questa epopea è finita, ma il Comune ha confermato che facciamo parte della Consulta. Se siamo soddisfatti? Beh, questo è un bel punto di domanda. Forse ora serve una pausa di riflessione».

Ma la riflessione non durerà molto. Martedì ci sarà la prima riunione, e non è escluso che le dieci associazioni cattoliche che si sono opposte all'ingresso dei nuovi arrivati disertino l'incontro. Senza contare il possibile ricorso al Tar. A poco è servito l'auspicio di Pasquale Caviano (Idv), presidente della Commissione Politiche sociali di Palazzo d'Accursio, che aveva chiesto «senso di responsabilità perché la Consulta si formi con sentimento inclusivo». Ma la presidente del consiglio comunale Simona Lembi invita a non fermarsi di fronte a diffide e minacce di ricorso: «Avanti tutta con la Consulta».

Il punto

LA RICHIESTA

In ottobre Famiglie Arcobaleno e Agedo chiedono di entrare nella Consulta per la Famiglia

L'OPPOSIZIONE

Proteste di Curia, Pdl e Udc, tensioni anche nel Pd fino al rinvio del voto in consiglio comunale

LE MANIFESTAZIONI

Mercoledì era prevista la protesta del mondo gay. Poi l'apertura della consulta. Ieri la festa

